



# MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

## IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137 e vista la L. 24 Giugno 2013, n.71;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, così come modificato dal D.D. 28 febbraio 2005;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art.1, comma 404, della legge 27 Dicembre 2006, n. 296" così come modificato dal D.P.R. n. 91 del 2/07/2009 e in particolare l'art. 17 comma 3, lett. c) che assegna ai Direttori Regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

Visto che con decorrenza 17.11.2014 è stato conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale Supplente per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna alla Dott.ssa Monica Grossi;

Vista la nota n. 18322 del 01.12.2014 della Soprintendenza BAPSAE per le province di Cagliari e Oristano e la documentazione allegata con la quale si trasmette a questa Direzione Regionale la proposta di riconoscimento dell'interesse culturale dell'immobile denominato "**Chiesa S.Brigida**" sito nel Comune di Villaputzu (Ca), in via Amsicora, di proprietà della Chiesa Parrocchiale di S.Giorgio Martire - (C.F. 92027370920);

Considerato che con nota n. 16106 del 23.10.2014, la competente Soprintendenza BAPSAE ha comunicato ai sensi dell'art. 7 della L.241/90, l'avvio del relativo procedimento di verifica dell'interesse culturale ex art. 12 del D.Lgs 42/04 e ss.mm.ii. agli interessati;

Considerato che a seguito di tale comunicazione non sono pervenute osservazioni o memorie;

Ritenuto che l'immobile denominato "**Chiesa S.Brigida**" sito nel comune di Villaputzu (Ca), e censito al NCEU al Fg.48, Mappale A, come dalla allegata planimetria catastale, di proprietà Ecclesiastica, presenta interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. , per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

### DECRETA

il bene denominato "**Chiesa S.Brigida**", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Villaputzu.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104 ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS

IL DIRETTORE REGIONALE SUPPLENTE

Dott.ssa Monica Grossi

DECRETO N. 156 IN DATA 05/12/2014





# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA  
Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

VILLAPUTZU (CA)  
Chiesa Santa Brigida  
Via Amsicora-Via Congiu

## Relazione storico-artistica

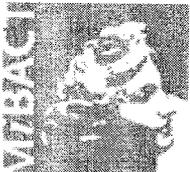
Il paese di Villaputzu è situato a 8 m sul livello del mare nella regione sud orientale della Sardegna denominata Sarrabus. L'abitato ha una forma irregolare, con il nucleo originario compatto che si è sviluppato lungo i percorsi di collegamento con la campagna, con il fiume e con i paesi vicini. Fanno parte del comune anche la frazione di Puina, San Giorgio e Camisa; quest'ultima, è stata fondata nei primi anni della seconda metà di questo secolo in seguito a delle bonifiche. Geograficamente il territorio è suddiviso da una parte nella sub-regione del Sarrabus e dall'altra parte nel salto di Quirra.

Le sue origini si identificano con l'insediamento fenicio-punico di Sarcapos (città che dà il nome al territorio del Sarrabus) e successivamente romano, già citato nell'antichità da Tolomeo e ubicato a pochi km dalla foce del Flumendosa. A causa delle frequenti e distruttive incursioni barbariche del VII e IX secolo, il villaggio si spostò in una zona più interna e facilmente difendibile, che è possibile individuare nel luogo in cui si trova oggi il paese. Il primo documento nel quale si cita il comune di Villaputzu, identificato con "Villa Pupia", è datato 29 giugno 1120 e fa riferimento ad una permuta attuata dal Giudice di Cagliari, Trogodorio de Gunali e la moglie Preziosa de Laconi con il Duomo di San Lorenzo di Genova. Di tale documento abbiamo la prima menzione dell'attuale abitato allora Corte o Donigala del Duomo di Genova, cioè una zona franca dove Genova non pagava dogana per esportare e importare materiali e merci, esercitandovi la giurisdizione immune del controllo di Cagliari; un feudo di Genova, facente parte della Curatoria del Sarrabus e della Diocesi di Cagliari e di Dolia, da cui deriva in oltre il culto dei Santi Giorgio e Caterina d'Alessandria. Villaputzu rimase sotto il Giudice di Cagliari e con la tutela di Genova fino al 1258 quando il giudicato cadde distrutto dai Giudici di Arborea e Gallura e dai Conti Donoratico di Pisa; è da attribuirsi ai Giudici di Cagliari la costruzione del Castello di Quirra.

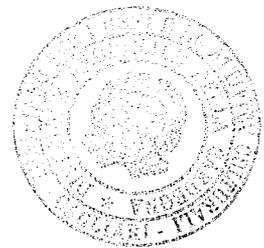
Il castello entrò in possesso della potente famiglia toscana unitamente all'Ogliastra, Quirra e Colostrai incamerati nella Gallura al tempo retta da Giovanni Visconti. In seguito alla conquista catalano-aragonese, la storia di Villaputzu si fonde con le alterne vicende del Castello che, a partire dalla seconda metà del XIV secolo, fu più volte al centro delle lotte che videro da una parte il Regno di Aragona e dall'altra lo stato sovrano dell'Arborea. Nel 1363 il territorio fu eretto a Contea e concesso in feudo, unitamente al Castello, a Berengario Carroz e la capitale del Sarrabus venne spostata da Villaputzu a Muravera che divenne sede dell'amentario del Sarrabus, del suo luogotenente e della curia.

La conquista aragonese sconvolse la situazione del paese che pare si fosse scisso in due dando origine alla villa di Tarruti, di cui non si rileva il sito definito, ma che si può supporre quale semplice vicinato di Villaputzu. Il toponimo deriva dal latino "Villas", cioè cittadina, e dal sardo campidanese "putzu", che significa pozzo e allude all'abbondante presenza di acqua nel suo territorio. Il centro urbano e la zona attigua sono da ritenersi di notevole interesse dal punto di vista culturale, archeologico, storico e paesaggistico. All'interno del paese si possono ammirare i resti della chiesa di S. Giorgio, la Chiesa di Santa Brigida in argomento e la Chiesa di Santa Caterina. Nel territorio circostante si trovano importanti testimonianze di antiche civiltà locali, come i nuraghi, le domus de janas e le tombe megalitiche. Di età medievale troviamo il castello di Quirra, quello di Malvacino e di Gibas, e le torri costiere di Porto Corallo, San Lorenzo, La torre Murtas, la torre Motta e la pregevole Chiesa di San Nicola di Quirra, già sottoposta formale a tutela, situata ai piedi dell'omonimo castello.

All'interno del centro abitato si trova la Chiesa di Santa Brigida in argomento, catastalmente identificata al F. NCEU 48, Mappale A; in mancanza di dati documentari certi, per analogia con altri edifici coevi realizzati in stile gotico aragonese, si pensa di poterne fissare la costruzione al XVI secolo.



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti 2, tel. 070/20101- fax 070/2086163  
e-mail: [sbapsae-ca.tutela@beniculturali.it](mailto:sbapsae-ca.tutela@beniculturali.it)  
Posta elettronica certificata: [mbac-sbapsae-ca.tutela@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sbapsae-ca.tutela@mailcert.beniculturali.it)  
<http://www.sbapsae-caor.beniculturali.it>





## Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

L'edificazione del monumento è in ogni caso antecedente ai primi del '700, anni ai quali risale uno dei primi documenti relativi a questo edificio: risulta infatti che, nei primi decenni di quel secolo, il notaio Salvatore Cadoni e la moglie Benedetta Burgues, fondarono nella chiesa già esistente una cappellania.

La chiesa attuale presenta una pianta rettangolare, di dimensioni medie pari a 15,10 m di lunghezza e 5.05 m di larghezza, con navata unica e vani laterali per le cappelle. Le murature, del tipo a pietra allettata con malta e fango, hanno uno spessore medio di 0,60 m e sono rifinite con intonaci e pitture a base di calce.

Lo spazio interno dell'edificio, caratterizzato da un'estrema semplicità ed assenza di decorazione dipinta, è scandito da due arcate a sesto acuto, caratterizzate alla base da sagome di imposta del tipo a sbalzo, che dividono la pianta in tre campate di circa per 3,55 m di lunghezza; l'impianto è quello tipico delle chiese più semplici dello stesso periodo, secondo un modello ampiamente diffuso in Sardegna.

Ai lati delle due campate centrali si trovano tre cappelle voltate a botte di dimensioni medie pari a 3,55 m di larghezza per 0,90 m di profondità, mentre il presbiterio che conclude l'edificio presenta pianta rettangolare e risulta rialzato e voltato a botte, delimitato da un'arcata a tutto sesto. L'altare è in muratura ed è sormontato da tre rialzi sagomati con cornici a sbalzo; al di sopra, in posizione centrale ma asimmetrica, trovano posto due nicchie di diversa grandezza a volta emisferica ed una finestra rettangolare.

Anche l'esterno si presenta assai sobrio e privo di particolari elementi decorativi: la facciata è del tipo rettangolare con larghezza di base di 6,30 m ed altezza 5.00 m e presenta sulla linea superiore un cornicione sormontato da un campaniletto a vela, di recente fattura, realizzato presumibilmente in sostituzione di quello originario. Il portone d'ingresso, posto al centro della facciata, ha architrave piatto largo 1,50 m e alto 2.40 m ed è sormontato da una piccola apertura di forma rettangolare che fornisce una minima illuminazione all'interno della chiesa.

Nonostante la sua estrema semplicità, la Chiesa di Santa Brigida merita il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D.lgs. 42/2004 in quanto costituisce comunque un importante esempio di chiesa in stile gotico aragonese del XVII secolo e, in quanto tale, meritevole di essere salvaguardata.

(Documentazione e ricerca: Sergio Loi)

### BIBLIOGRAFIA:

PROVINCIA DI CAGLIARI, La provincia di Cagliari, I Paesi. CAGLIARI 1985

- SITO INTERNET: WWW.COMUNE.VILLAPUTZU.IT
- SITO INTERNET: WWW.SARDEGNATURISMO.IT
- SITO INTERNET: WWW.CHIESEDISARDEGNA.WEEBLY.COM

- Tratto dagli atti della Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

IL RELATORE  
arch. Stefano Montinari



VISTO  
IL DIRETTORE REGIONALE SUP.



VISTO: IL SOPRINTENDENTE *ad interim*  
arch. Luca Maggi

IL SOCR. STEFANO MONTINARI



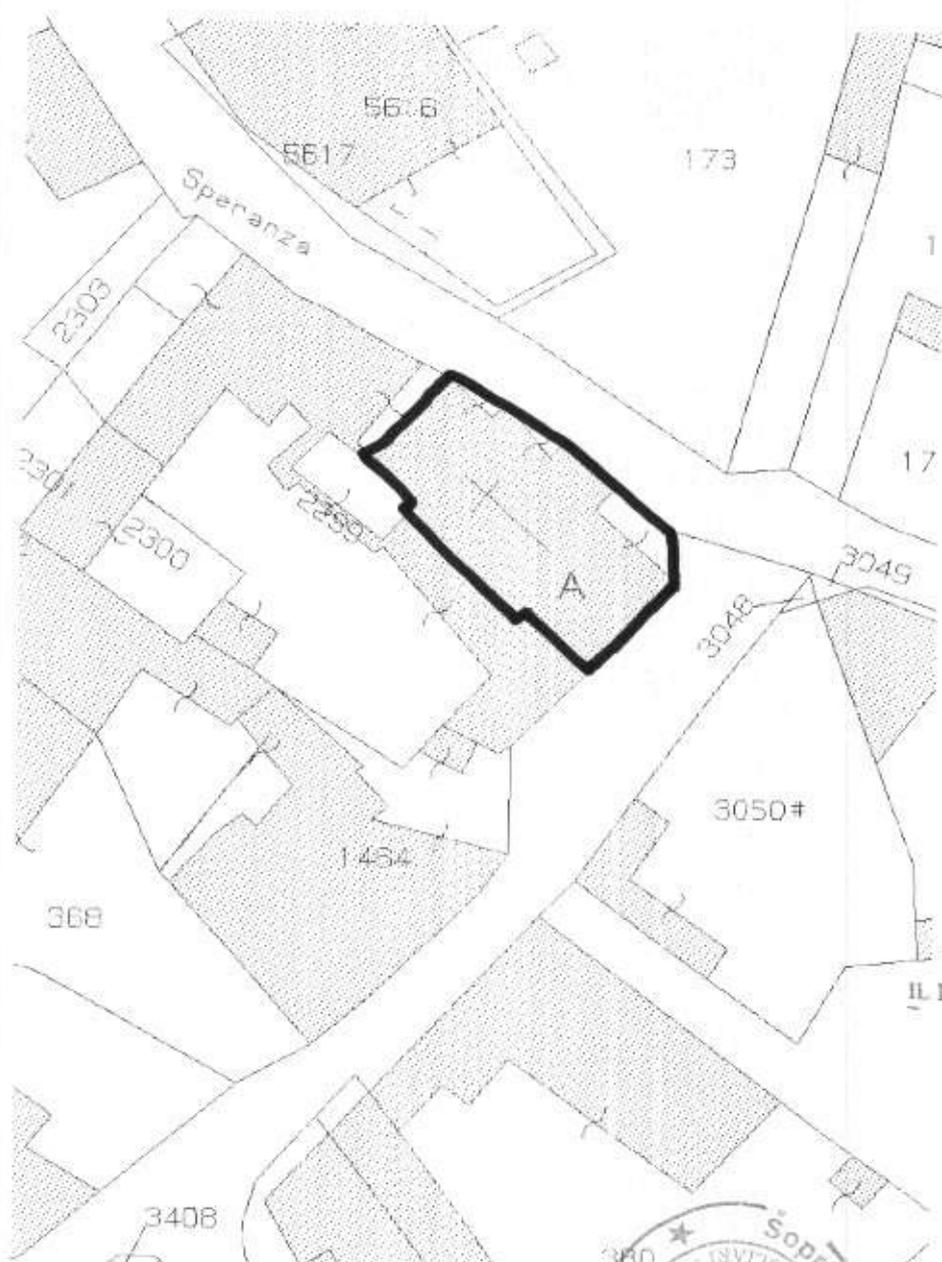
09123 Cagliari - Via Cesare Battisti 2, tel. 070/20101- fax 070/2086163  
e-mail: [sbapsae-ca.tutela@beniculturali.it](mailto:sbapsae-ca.tutela@beniculturali.it)  
Posta elettronica certificata : [mbac-sbapsae-ca.tutela@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sbapsae-ca.tutela@mailcert.beniculturali.it)  
<http://www.sbapsaecaor.beniculturali.it>



*Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici,  
Artistici ed Etnografici per le province di Cagliari e Oristano.*

VILLAPUTZU (CA), via Amsicora, via Congiu  
Chiesa di Santa Brigida  
(F. NCEU 48, Mappale A)  
Decreto di Tutela ex D.Lgs 22.01.04 n. 42

### Planimetria Catastale



VISTO  
IL DIRETTORE REGIONALE SUP.



VISTO: IL SOPRINTENDENTE *ad interim*  
(arch. Luca Maggi)

ARCH. STEFANO MONTINARI